

THE POSSIBLE ISLAND
RESIDENZA ECOLOGICA
ARTE E SCIENZA
ISOLA DI VULCANO





Roberto Boccacino, Isola di Vulcano - 38°39'46" N, 14°97'06" E, 2019
Suq Magazine / Trip Experience

5 ARTISTI
7 SCIENZIATI
1 ISOLA
1 MESE



INTRODUZIONE

In un contesto di urgenza climatica, d'inquinamento e di esaurimento delle risorse naturali, la nostra civiltà sta iniziando a considerare la questione dell'Ambiente.

Le problematiche sollevate dalle associazioni ambientaliste e divulgate dai media sono finalmente giunte al quotidiano del singolo individuo. Ognuno di noi ha iniziato ad interrogarsi sui propri consumi, a rivedere il proprio comportamento e a ricongiungersi con la natura.

Abbiamo iniziato a comprendere quanto i nostri ecosistemi siano fragili. Tale consapevolezza è tuttavia inutile se lasciata a una dimensione idealistica. Un discorso, quello sull'ecologia, che necessita un'applicazione concreta, modelli contemporanei, un nuovo repertorio di comportamenti e gli strumenti tecnologici adatti a questa transizione.

The Possible Island è un progetto che si fonda su un'esperienza ecologica reale, da applicare ad un territorio ben definito, quello di un'isola di 20 kmq: l'Isola di Vulcano, riserva naturale e patrimonio dell'Unesco. Questa residenza sarà campus di ricerca per 5 artisti e 7 scienziati internazionali, selezionati per il loro impegno sulle tematiche ambientali.

Crediamo infatti che la transizione ecologica sia possibile solo se voluta e applicata da vari settori contemporaneamente. Verranno invitati diversi profili ad interagire per 1 mese e creare un'insieme di conoscenze scientifiche ed artistiche comuni a tutte le isole del mondo.

Oltre a svolgere le proprie ricerche e produrre le proprie opere, i personaggi coinvolti avranno l'opportunità di vivere una vera esperienza ecologica e sperimentare un nuovo stile di vita possibile.

ABITARE

Il Mediterraneo / L' Isola / La Casa
P. 7

SPERIMENTARE

L'Ecologia / Uno stile di vita
P. 9

PENSARE

La Natura / L'Umano
P. 10

PRODURRE

Le Opere / La Documentazione / Il Video
P.11

DIFFONDERE

La Mostra / Il Messaggio / La Rete Internazionale
P.13

L'EQUIPE

Gli Organizzatori / I Collaboratori / I Reporter
P.16

I RESIDENTI

Gli Artisti / Gli Scienziati
P.24

I PARTNER

I Partner Locali / I Partner Internazionali
P.55



IL MAR MEDITERRANEO

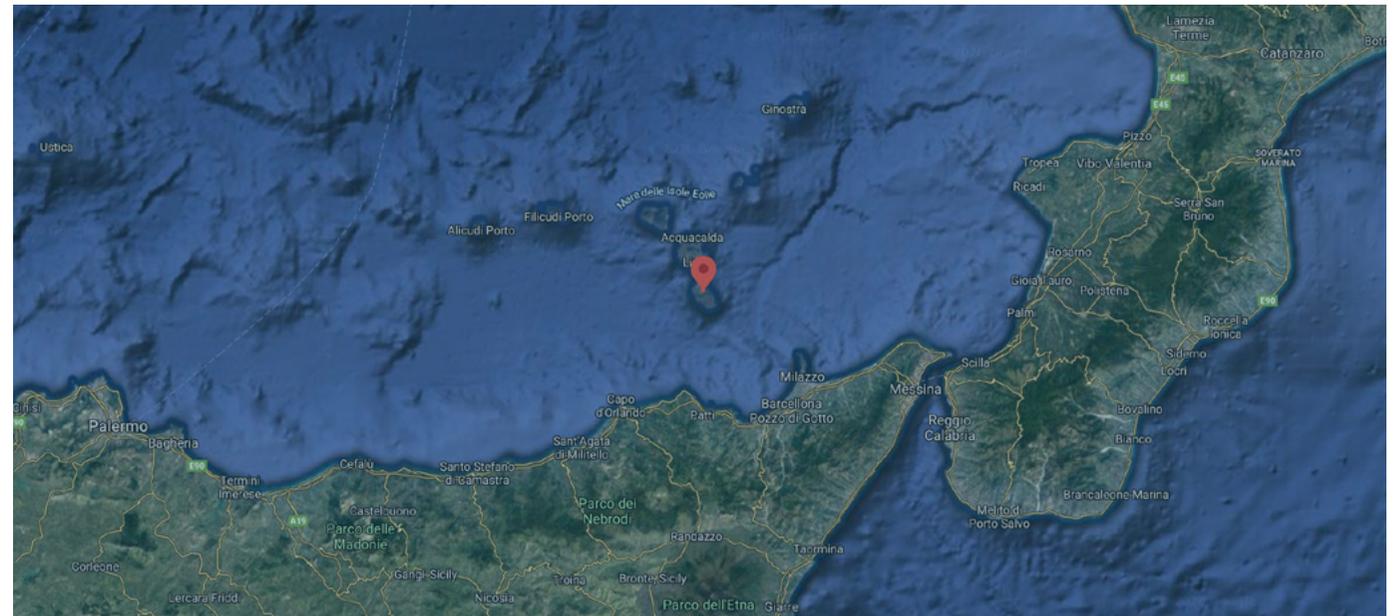
La Sicilia si trova al centro del Mar Mediterraneo. Le Isole Eolie, a Nord della Sicilia, nascono dove la placca africana si sovrappone a quella euroasiatica. Tale arcipelago è uno degli ultimi scrigni di un ecosistema marino in via d'estinzione, una campionatura della situazione sismica e biologica mediterranea.

L'ISOLA

Vulcano è un'isola di 20 kmq situata a 40 km a Nord della Sicilia, vi risiedono circa de 700 abitanti stabili. L'origine del suo nome è riconducibile all'antico dio Vulcano, divenuto oggi nome comune per definire le montagne geologicamente attive. Nata circa 125 000 anni fa, l'isola attuale è il frutto di un susseguirsi di eventi vulcanici che hanno marcato la storia della geologia. La si ritrova citata all'interno di numerose edizioni enciclopediche di fine Ottocento.

D'altro canto, l'isola di Vulcano è stata lo scenario del primo film sottomarino della storia del cinema, presentato al Festival di Cannes nel 1947 «Cacciatori Sottomarini», prodotto dalla «Panaria Film».

Oggi, istituzioni come il Centro di Vulcanologia di Vulcano e l' Aeolian Preservation Fund, si impegnano nel curare e preservare questa riserva naturale e patrimonio dell'Unesco.



LA CASA

La Casa Genovese è una villa situata ai piedi del vulcano principale, il «Grand Cratere». Costruita negli anni '70 da Gaetano Genovese, architetto paesaggista, l'abitazione è un interessante esempio di architettura tradizionale e di giardino mediterraneo. La casa si compone di sei nuclei abitativi indipendenti che gravitano attorno ad un padiglione centrale abitato dall'architetto che ha progettato l'intera struttura e il giardino stesso.

Grazie alla recente installazione di pannelli solari che assicurano il 100% dell'alimentazione elettrica, La Casa Genovese è un'abitazione indipendente a livello energetico. Un sistema di cisterne complementare riceve sia l'acqua dal sottosuolo che l'acqua piovana per un uso responsabile delle risorse idriche.

Inoltre, i prodotti a chilometro zero e la raccolta differenziata fanno parte del quotidiano della casa, possiamo quindi considerarla una residenza ad impatto zero. Vivere per un mese alla casa Genovese può essere quindi considerato già di per sé, un'esperienza ecologica.



Cécile Genovese
Vista de La Casa Genovese, 2016

SPERIMENTARE

L'Ecologia / Uno stile di vita

L'ECOLOGIA

L'isola é un prototipo, un terreno di sperimentazione, un continente a dimensione di individuo. Qualunque gesto umano svolge un impatto immediato e visibile sul contesto: una gettata di cemento a Levante provoca una riduzione della spiaggia a Ponente. Tale meccanismo di causa-effetto comporta una presa di coscienza inevitabile sul posizionamento dell'essere umano all'interno dell'ecosistema.

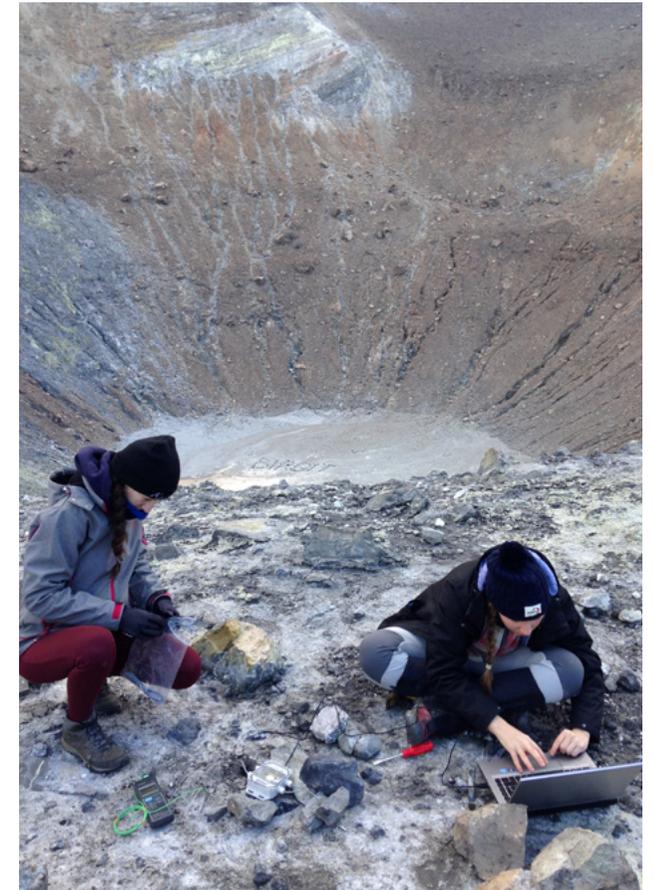
Vivere su un'isola implica inevitabilmente l'integrazione della nostra volontà individuale in un insieme di forze naturali.

UNO STILE DI VITA

A stretto contatto con gli isolani, i residenti potranno adottare uno stile di vita autoctono, avvalendosi degli strumenti tecnologici attuali. La residenza, infatti, permetterà ai 5 artisti e ai 7 scienziati invitati di sperimentare un modo di vivere ecologico e contemporaneo.

Potranno accedere al sistema fotovoltaico e idrico della casa e testarne l'utilizzo e le funzionalità. Potranno condividere le loro conoscenze per una migliore comprensione del territorio e sviluppare le loro iniziative tenendo conto delle condizioni sismiche e meteorologiche. Vorremmo che questa residenza generasse una maggiore consapevolezza del territorio e dell'insularità.

Da questo insieme di esperienze, vorremmo realizzare il glossario di uno stile di vita ecologico, un catalogo di nuovi modelli, condivisi e familiari a tutti.



PENSARE

La Natura / L'Umano

LA NATURA

Ci si domanda se la natura sia ancora presente allo stato puro all'interno del paesaggio.

Ci si domanda se la sua superficie sia stata troppo sfruttata dagli umani o se esistano ancora segni di purezza. A partire da tali quesiti, i residenti di questo progetto sono invitati ad analizzare e mettere in discussione lo stato naturale attuale di Vulcano e realizzarne un inventario, considerando l'isola stessa un campione rappresentativo della situazione naturale attuale mediterranea e globale.

L'UMANO

Il comportamento umano può migliorare il corso della storia naturale? In passato, la relazione dinamica tra uomo e natura è stata rappresentata nell'arte e analizzata dalle scienze naturali, ma quale può essere la sua interpretazione oggi? Risiedere nelle aree geografiche in cui la presenza umana è limitata, permette di ripensare il rapporto tra uomo ed ecosistema. La volontà di "The Possible Island" è di incrociare i punti di vista per misurare l'impatto degli esseri umani sulla natura e arrivare a una sintesi artistico-scientifica che sia realistica quanto ispirata.



Roberto Boccaccino
Isola di Vulcano - 38°39'46" N, 14°97'06" E, 2019
Suq Magazine / Trip Experience



PRODURRE

Le Opere / La Documentazione / I Video

LE OPERE

Le opere prodotte mireranno a valorizzare le caratteristiche uniche di questo territorio e promuoverne la diffusione. La ricerca scientifica mirerà a comunicare la ricchezza del patrimonio naturale, la sua fragilità e quindi l'urgenza di preservarlo.

LA DOCUMENTAZIONE

Questa residenza sarà ampiamente documentata in diversi modi: reportage fotografici, scritti, produzioni video, contenuti digitali.

- Documenti Scientifici: Articoli, statistiche, grafici, fotografie e filmati di esperimenti in un ambiente naturale o in laboratorio, nonché oggetti usati come dispositivi di analisi.
- Documenti Artistici: Quaderni di ricerca, appunti e schizzi, reportage fotografici dei lavori in corso sulla realizzazione delle opere, documentazione audiovisiva di installazioni effimere e di spettacoli in ambiente naturale, modelli, sculture, installazioni, raccolta di oggetti o realizzazione di sculture.
- Contenuti Digitali: La vita quotidiana della residenza sarà documentata da una raccolta di mini-video e interviste relative al lavoro artistico e scientifico ma anche all'esperienza ecologica quotidiana di ciascun residente.

I VIDEO

Una squadra di tre reporter specializzati nel video documentario faranno parte del team « The Possible Island ». Restituiranno con immagini fotografiche e video i diversi aspetti : scientifici, antropologici e artistici della residenza. Seguiranno i vari residenti nel loro confronto con la natura e la popolazione e riprenderanno le azioni dei vari partner.



Esteban Richard, Cenote, 2016
Cubo di plexiglass 50x50 cm
Vista dell'installazione al festival "Estran", Côte de Granit Rose, Bretagne (Francia)



Aurélien Mauplot, Moana Fa'a'aro, 2008
Work in progress, composizioni naturali, materiali e media differenti, dimensioni variabili,
Courtesy dell'artista - Ph. Catherine Rebois

DIFFONDERE

La Mostra / Il Messaggio / La Rete Internazionale

LA MOSTRA

Le opere prodotte durante o dopo la residenza saranno oggetto di una mostra collettiva a Parigi nelle gallerie o nei luoghi partner (spazi privati o istituzionali), saranno pubblicate sul catalogo della residenza, sia online che su carta stampata in edizione limitata.

IL MESSAGGIO

The Possible Island vuole fare appello alle istituzioni scientifiche, culturali e artistiche ad unirsi nella diffusione di un messaggio ecologico forte e corale. La transizione ecologica può essere efficace solo se è richiesta e applicata da diversi attori contemporaneamente. The Possible Island vuole diffondere un messaggio ecologico che non è sinonimo di proibizione o perdita, piuttosto di condivisione, creatività e ricchezza.



Salvatore Arancio, Wonders of the Volcano, 11X17cm 141 pagine, 2011
Edizioni NERO, Milan

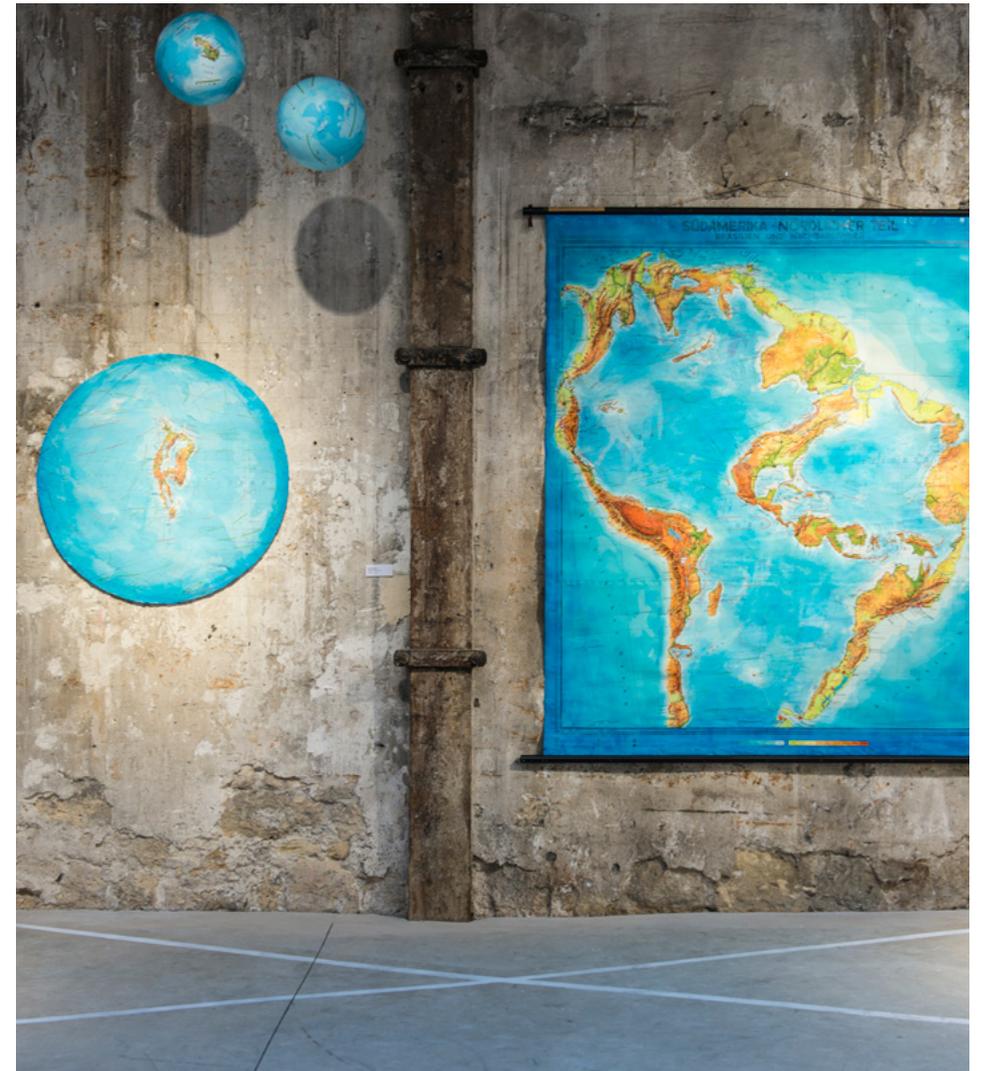


LA RETE INTERNAZIONALE

La vita dell'isola è fragile così come il suo equilibrio. Questi sono territori in cui natura e cultura sono co-dipendenti. Questi stili di vita sono stati costruiti in armonia con il loro contesto e sono oggi esempi da seguire nella conservazione degli ecosistemi - di cui facciamo parte.

The Possible Island non è l'unica iniziativa di residenza d'artista su un'isola. Esistono già molti esempi in tutto il mondo: Finis Terrae (Ouessant - Francia), Røst Air (Norvegia), TAAF (Kerguelen) e molti altri... Coinvolgere tutte queste isole e queste iniziative di ricerca in un network-arcipelago, consentirebbe lo scambio di informazioni e la creazione di una base di dati comune.

Da un punto di vista scientifico, potremmo così arrivare a una panoramica sullo stato di conservazione del patrimonio naturale globale. Da un punto di vista artistico, potremmo quindi trovare le chiavi di un comportamento responsabile per una pratica dell'ecologia contemporanea. E così scrivere il glossario dell'ecologia di domani.



Cristina Barroso
Framed Worlds, acrilico, legno, collage, 52 x 42 x 35 cm, 2018
Courtesy dell'artista / Ph. Catherine Rebois



Roberto Boccacino
Isola di Vulcano - 38°39'46" N, 14°97'06" E, 2019
Suq.Magazine/ Trip Experience



Cécile Genovese
Fondatrice

Nata nel 1984 – Vive e lavora tra Parigi e l'Isola di Vulcano.

Diplomatasi presso l'Ecole Boulle di Parigi e l'Accademia di Belle Arti Brera di Milano, lavora da dieci anni nella moda. Direttrice di produzione e responsabile della progettazione di bijoux, ha collaborato per storici marchi della moda quali Chloé, Lanvin, Armani et Dolce&Gabbana.

Laureata in Arte & Antropologia del Sacro, ha contribuito alla realizzazione delle opere di artisti come Roberto Cuoghi, Nico Vascellari e Cyprien Gaillard, sviluppando i progetti espositivi di quest'ultimi in collaborazione con istituzioni pubbliche e private: il Museo del Novecento, il Castello di Rivoli, la Galleria Massimo de Carlo, La Galleria Bugada Cargnel e la FIAC (Foire internationale d'art contemporain di Parigi).

Cofondatrice di numerosi collettivi d'arte (Galleria Margini / Ateliers de Paris), nonché di teatro e cinema (Laboratorio Immagine Sensoriale / Black Boot Beach Picture), Cécile Genovese ha partecipato attivamente alla creazione nel 2016 dell'Associazione Culturale Vulcaniamo, volta alla salvaguardia ecologica e alla valorizzazione culturale dell'Isola di Vulcano.

The Possible Island, associazione culturale e progetto di residenza nasce dalla volontà di creare un polo di ricerca ambientale sull'isola di Vulcano. Un luogo dove artisti e scienziati possano unire le loro diverse competenze e progettare assieme nuovi modelli di vita ecosostenibile. La residenza the Possible Island, è stata progettata per diventare un appuntamento annuale sull'Isola di Vulcano, e un concetto versatile da applicare alle altre isole del mondo.





Léo Marin - Curatore

Nato nel 1987 – Vive e lavora a Parigi e in Europa.

Curatore indipendente, Léo dirige dal 2014 la sezione contemporanea della Galleria d'Arte Éric Mouchet à Parigi. Attivo da oltre dieci anni sulla scena dell'arte contemporanea europea, con i suoi artisti si interroga sul concetto di isola e di arcipelago, instaurando con loro un confronto sulla cartografia, topografia e le pratiche artistiche contemporanee.

Collabora con diverse gallerie come Emmanuel Perrotin, Eva Hober, Double V (Marsiglia), Espaivisor (Valencia) MA2 (Tokyo), Hestia (Belgrado) et con diversi partner pubblici e istituzioni come l'ADIAF (Association pour la Diffusion Internationale de l'Art Français), Les Monuments Nationaux, le Comité Professionnel des Galerie d'Art, Réseau Documents d'artistes, Point Contemporain, Palais de Tokyo, le Musée de Grenoble, Lage Egal (Berlin). Specializzato in Storia dell'Arte Con-

temporanea e Sociologia, é membro attivo di Commissaires d'Exposition Associés (C-E-A) ed é membro di l'A.I.C.A. France.

Ha lanciato «Mapping At Last » un atlante cartografico e topografico nell'arte contemporanea. Nel 2018 ha curato la mostra The Plausible Island, interrogandosi sul concetto di isola e sui modi per raggiungerla, che va considerato primo albore della residenza che si concretizza in queste pagine.

Il progetto di residenza The Possible Island, instaurerà le basi per una produzione artistica non invasiva e rispettosa dell'ambiente. Al susseguirsi delle varie edizioni, verrà costituito un arcipelago di residenze su diverse isole nel mondo, un database condiviso, scambio tra artisti e scienziati per una collaborazione internazionale.





Muriel Marasti
Relazioni Stampa | Comunicazione
Nata nel 1968 – Vive e lavora a Parigi e all'estero.

Addetta stampa e responsabile della comunicazione nel settore artistico-culturale francese, Muriel é coinvolta attivamente nella promozione di progetti ecologici e nella difesa della causa animale.

Storica dell'arte di formazione, laureatasi in Museologia presso l'Ecole du Louvre di Parigi, inizia il suo percorso professionale nell'ambito dell'arte contemporanea a partire dagli anni novanta. Direttrice di Galleria (Froment & Putman - Almine Rech & Cyril Putman, Galerie Météo - Stéphane Corréard, Brownstone & Cie - Gilbert Brownstone, Galerie Cartwright - Charles Cartwright), ha collaborato e contribuito alla crescita di tutta una generazione di artisti oggi internazionalmente riconosciuti.

Professionista multiforme, Muriel crea « mmartproject » nel 2010, una piattaforma specializzata nella creazione e gestione di eventi artistici. Dal 2012, Muriel inizia la sua carriera di addetta stampa indipendente e si dedica alla promozione di eventi culturali. In quanto esperta di comunicazione mediatica, si occupa della strategia di immagine dei suoi progetti e sviluppa le collaborazioni con istituzioni e sponsor.

Tra le sue ultime iniziative, Muriel si è occupata di comunicare il progetto « Planète Amazon » fondato da Cacique Raoni. In collaborazione con « Alliance des Gardiens de mère Nature », una ONG che unisce i popoli autoctoni Maori, Massai, Tolinou, Ashaninka contribuisce a preservare e rispettare le loro foreste. Muriel Marasti è parte attiva di numerose associazioni di difesa della causa animale e di protezione della fauna selvaggia.





Francesca Alison Sabatini
Sponsor Manager
Nato nel 1990 - Vive e lavora a Parigi

Guidata dalla sua passione per l'arte, la moda e la comunicazione, Francesca si occupa di comunicazione e relazioni pubbliche per istituzioni culturali. Dopo aver seguito il lancio di una fondazione a New York, ha gestito partnership culturali per le Galeries Lafayette e le relazioni stampa del Musée Picasso a Parigi, il LAM a Lille e il Centre Pompidou-Metz in un'agenzia specializzata, Claudine Colin Communication. Ha gestito vari progetti, dall'edizione di un giornale per il Secteur Lafayette durante la FIAC (2016 - 2019), alla realizzazione di collezioni di moda di giovani designers del Festival di Hyères (Villa Noailles) con le Galeries Lafayette - Marine Serre, Ester Manas; e di coordinare la produzione di opere d'arte di giovani artisti - come Antoine Espinasseau per il Centro Pompidou-Metz nel 2018.

Basata a Parigi, Francesca collabora anche con artisti emergenti e giovani designer per progetti di curatela specifici.





Daniele Bellonio
Direttore della comunicazione
Nato nel 1991 - Vive e lavora a Parigi

Daniele cura dal 2016 l'immagine e la comunicazione di Viva Model Management a Parigi. In quanto direttore artistico, si è dedicato all'identità visiva dell'agenzia, seguendo e supportando le personalità mediatiche sia nei loro progetti filantropici e culturali, sia nelle loro pubblicazioni cartacee e digitali.

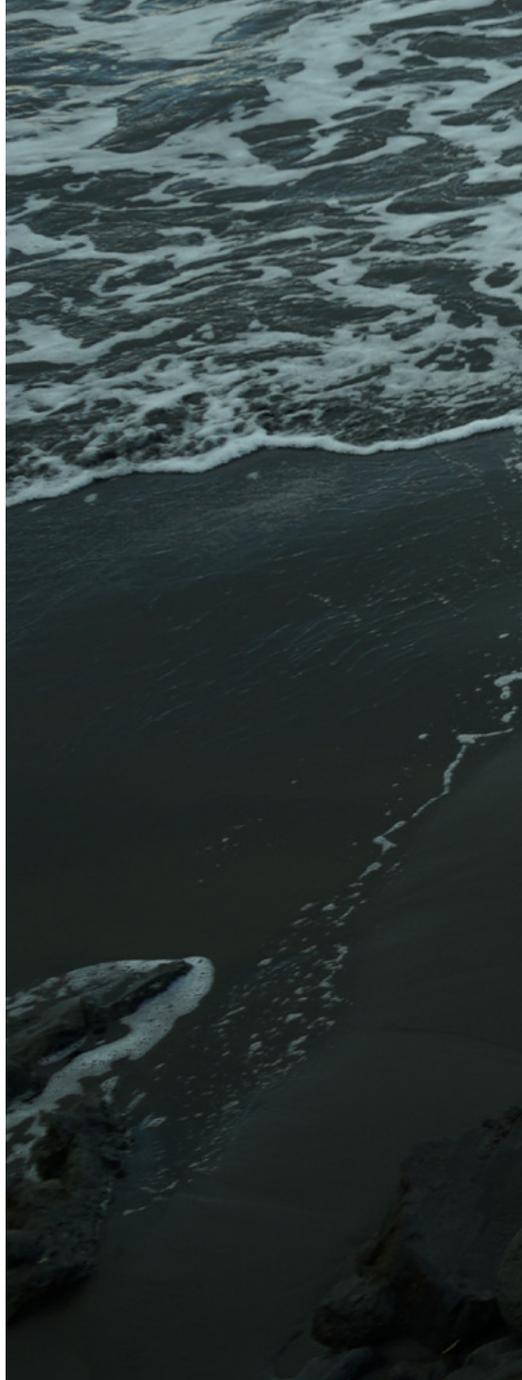
In tale contesto, ha lavorato sull'immagine e sulla comunicazione di personaggi come Laetitia Casta, Charlotte Rampling, Isabelle Huppert, Stella Tennant, Natalia Vodianova, Adwoa Aboah e Ollivier Saillard. Nel suo agire progettuale è particolarmente attento a promuovere un'estetica rispettosa del corpo.

Si è specializzato in Arti Visive e Moda all'Università IUAV di Venezia et all'Accademia di Belle Arti Bezalel di Gerusalemme. Ha preso parte a diversi progetti tra arte, comunicazio

ne e moda: Bellissima, l'Italia dell'alta moda 1945-1968 al Museo MAXXI di Roma. È stato assistente di Francesca Sarti (Arabeschi Studio) a Londra, affiancandola nei suoi progetti per Fiorucci Art Trust, Rodeo Gallery, Studio Zaha Hadid, Commes des Garçons, il New Yorks Time e la Biennale di Venezia.

A seguito della sua partecipazione al progetto RecYcling per la Biennale d'Architettura di Venezia (2015), The Possible Island amplifica il suo desiderio di far combaciare l'ecologia con la cultura visuale in un unico progetto condiviso. Daniele é il portavoce mediatico di questo progetto ecologico quindi etico, pertanto estetico.





GIOVANNI FEDERICO

Reportage video e foto

Nato a Messina nel 1979, vive e lavora tra Messina e il Giappone.

Fotografo di eventi culturali pubblici e privati, Giovanni lavora con al sua squadra di videomakers e operatori drone per tutti gli eventi pubblici di Messina e dintorni. Giovanni collabora regolarmente con l'associazione Vulcaniamo per progetti video che valorizzano il territorio dell'Isola di Vulcano. Giovanni produrrà un video che documenterà il progetto nel suo insieme: le pratiche di artisti e scienziati, i loro gesti quotidiani e il loro impatto sulla natura dell'isola. Mostrando uno stile di vita curioso e creativo in armonia con l'ecosistema, tale video costituirà la maggiore testimonianza di questa esperienza, studiato anche per animare una nuova forma di turismo responsabile e rispettosa dell'ambiente.







GLI ARTISTI

Gli artisti sono stati selezionati per il loro sguardo particolare sulla natura e le loro affinità col contesto vulcanico e marino.



Noémie Sauve
Disegnare la biodiversità

Nata a Romans (FR) 1980, Noémie vive e lavora Paris (FR)

Le opere di Noémie Sauve testimoniano il suo profondo interesse per la scienza, la biologia marina, il mondo organico, micro-organico e l'ambiente nella sua totalità. L'artista esplora diverse forme plastiche: scultura, disegni, pittura. Le sue opere figurative sono dense di territori d'esplorazione e forme animali, motivi ricorrenti per una riflessione sulle questioni di libertà, potere e dominio.

Lavorando sempre sulla base di indagini, Noémie Sauve conduce frequenti collaborazioni con scienziati, come sulla barca a vela di ricerca Tara, o con gli agricoltori e pastori urbani dell'associazione Clinamen nell'Ile de France.

Le sue opere giocano con le fantasie e gli effetti ipnotici che proiettiamo sul mondo naturale. L'artista esplora fondamentale il nostro rapporto con gli altri esseri viventi.

P26 FULL PAGE

Noémie Sauve, Fuite en Pays Pourpré Réversible, 130x80 cm, carta Moulin du Gué 300g mina grafica, matita colorata, penna glitter, penna ad inchiostro, acquerello, glitter, pennarello realizzato durante "Résidence à L'Aparté, lieu d'art contemporain du Pays de Montfort " (Francia), 2015



E' l'invisibile a meravigliarci

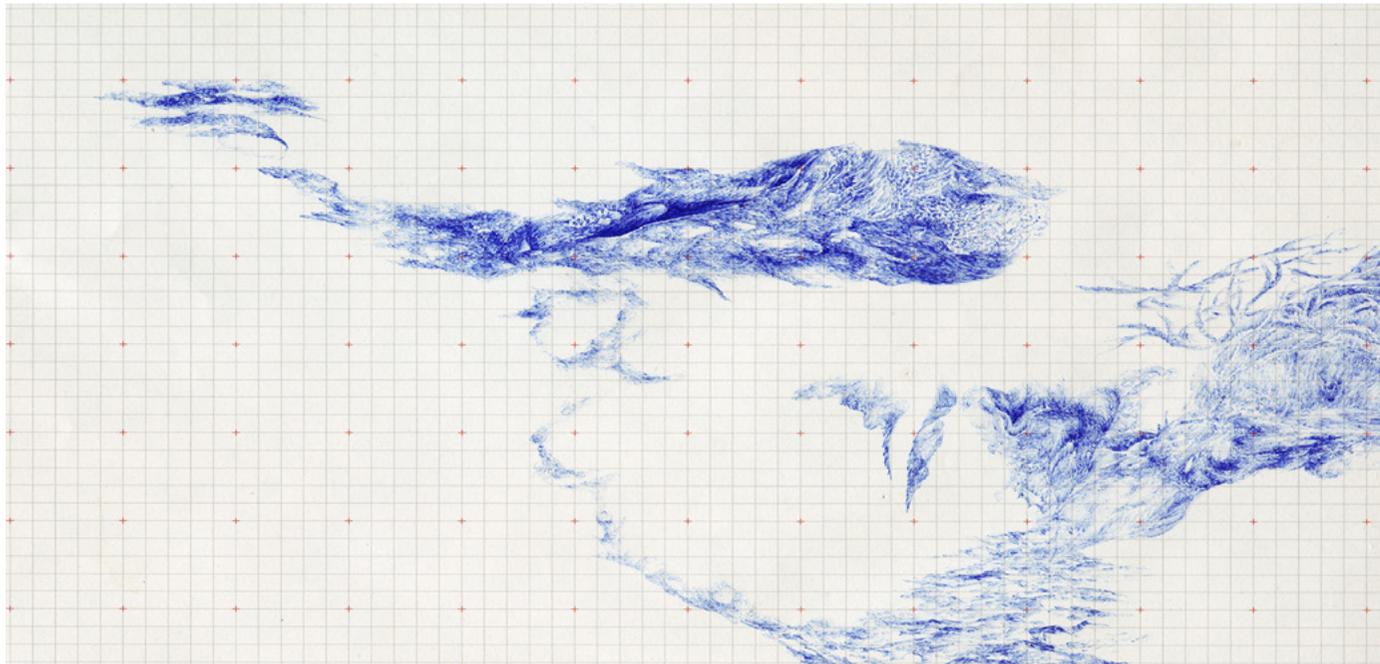
La biologia marina e la vulcanologia sono discipline che hanno in comune l'invisibile, la prima per il suo carattere abissale e microscopico, la seconda per le sue caratteristiche sotterranee e stratificate. L'arcipelago delle Isole Eolie nasce dalla somma di questi parametri, l'incontro di queste forze convergenti, marittime e sismiche, che hanno generato questa entità eoliana. L'artista analizzerà questo paesaggio unico per rivelarne misteri e forze invisibili.

“In effetti, grazie al mio percorso di residenza scientifica a bordo del veliero Tara, avvenuta due anni fa nell'Oceano Pacifico, il cui scopo era l'analisi della biodiversità della barriera corallina, ho potuto osservare la sua mutazione dovuta al cambiamento climatico e alle pressioni umane. Questa esperienza mi ha permesso di apprendere un linguaggio scientifico specifico che mi serve ancora oggi ad interpretare le problematiche dei territori sui quali lavoro.

È anche grazie a questa residenza che ho scoperto che nessun elemento aveva origine o effetto isolato. È questo

tipo di ecologia, questo sistema di causa-effetto generale « del tutto su tutto » che mi interessa e che vorrei sviluppare qui. Vorrei adattare queste conoscenze al territorio di Vulcano, scoprire la sua geologia attiva e creare paesaggi grafici ricchi di fantasie terrene e marine.

Scoprire le dinamiche geologiche, mi permetterebbe di indagare sia il paesaggio visibile che le attività sotterranee ed invisibili. L'idea di costante mutamento, insieme alla nozione di visibile ed invisibile sono al centro delle mie rappresentazioni della natura dove mentre il visibile seduce e istruisce a meravigliarci è sempre l'invisibile. »



Noémie Sauve
Tara - barrière de corail sud, 15x 28,5cm, penna ad inchiostro su carta quadrettata Residenza Tara Pacific, 2017
Fondazione Tara Expéditions - Collazione privata, Francia



Investigare sulla biodiversità marina

« Studiando la biodiversità marina, proverò a definire un linguaggio grafico sufficientemente ricco per restituire la complessità tra la vita e il suo ambiente e l'equilibrio dinamico che li lega. »

“La mia ricerca inizierà con una fase di disegni analitici e didattici per assimilare i dati del territorio (topografie terrene e sottomarine, specie animali e vegetali). Grazie al mio brevetto subacqueo (15-20 m), potrò basare le mie ricerche sull'osservazione sottomarina diretta. Inoltre, potrò usufruire della documentazione che troverò presso i diversi interlocutori (scienziati, associazioni ambientali, abitanti e pubblicazioni) e osservare le esperienze dei laboratori locali. »

Investigare sui fenomeni vulcanici

« Durante questa residenza vorrei cercare di comprendere le manifestazioni vulcaniche e il loro impatto sul comportamento umano. D'altro canto, mi interessano particolarmente le rocce e le loro composizioni.

L'attività vulcanica mi affascina in quanto elemento attivo del paesaggio. La sua composizione e le sue manifestazioni come i movimenti terrestri, le fumarole, le eruzioni hanno un grande potenziale grafico per tradurre questa scienza in un linguaggio artistico. Il vulcano mi interessa come trasformatore fisico e chimico dei materiali e creatore di morfologie.

Mi piacerebbe osservarle, disegnarle e tradurle sotto forma di scultura, o opere fluorescenti e cangianti. Utilizzo nelle mie opere anche tecniche ispirate dalla

scienza come il deposito elettrolitico di rame. »

Roberto Boccaccino
Workshop e reportage fotografico.

Nato a Benevento (NA) nel 1984, vive e lavora a Palermo

Roberto Boccaccino si occupa principalmente di ricerche fotografiche di lungo corso e progetti documentari. Si è specializzato in Danimarca in « Advanced Visual Storytelling » presso la Danish School of Media and Journalism in Aarhus. Ha ricevuto negli ultimi anni il premio ATF Fnac e il primo premio nella categoria ritratti a Årets Pressefoto (Danish Press Photo). I suoi lavori sono stati pubblicati sulla stampa italiana e internazionale, sul New York Times Lens, Foto8, GEO, Mare, GQ, Private Magazine, D - La Repubblica, Zoom, Afisha Mir, Euroman... ed esposti in Europa e negli Stati Uniti. Fonda nel 2015 il collettivo « Minimum », uno spazio espositivo e collaborativo per la ricerca fotografica siciliana, a Palermo dove vive e lavora.







Ritratti Minerali

Per la residenza sull'Isola di Vulcano, Roberto Boccaccino vorrebbe lavorare sul tema del ritratto in collaborazione con i vulcanologi dell'INGV Palermo e del « Centre Magma et Volcans de Clermont Ferrand ». Interessato allo studio delle rocce vulcaniche, Roberto svolgerà un lavoro di osservazione minerale seguendo gli scienziati sul campo.

Potrà utilizzare la sua macchina fotografica e gli strumenti scientifici come la telecamera termica. Organizzerà un workshop con i bambini della scuola materna di Vulcano Piano che sarà aperto a tutti, sul tema del ritratto minerale con una piccola mostra finale al centro di vulcanologia.



Luca Cutrufelli
Roches Volcaniques

Nato a Messina (IT) nel 1990, Luca vive e lavora tra Lipari et Paris.

Il lavoro di Luca Cutrufelli è una continua ricerca di significati profondi, di nuovi punti di vista sia sulla storia che sulla società. L'installazione, format comunemente adottato da Cutrufelli, rappresenta la sintesi di una serie di sillogismi ispirati al contesto e all'esperienza umana dell'artista, caratterizzandone l'opera e rendendola ancora più misteriosa. Le opere su carta che accompagnano le sue installazioni diventano poi indizi per ricostruire il percorso intellettuale di carattere filosofico intrapreso dall'artista. Dal carboncino nero, che è un materiale assoluto, l'artista, con una semplice gomma, crea forme, tracce di luce per guidarci verso la nostra comprensione. Luca Cutrufelli, infatti, non disegna ciò che vuole mostrarci, al contrario, lo estrae da un contesto lasciando solo la presenza dell'azione.





Cyril Zarcone
Architettura popolare e naturale

Nato a Marsiglia (FR) nel 1986, Cyril vive e lavora tra Parigi e Marsiglia

Il lavoro di Cyril é basato sulla comprensione degli elementi costitutivi e decorativi dell'architettura, sugli edifici e il loro sviluppo.

Attraverso le sue sculture e le forme che produce, Cyril mette in risalto i processi interni di costruzione sottolineandone l'intervento manuale ad ogni fase. Nelle sue residenze passate, in Marocco e in Palestina, l'artista si è ispirato all'architettura locale e ha potuto applicare alle proprie sculture, le tecniche di costruzioni popolari e naturali.

La storia delle sue origini collega Cyril Zarcone ad un mondo mediterraneo plurale. La sua famiglia originaria della Sicilia emigra prima in Marocco e poi a Marsiglia dove lavora nell'industria edilizia per diverse generazioni. Una tradizione e una manualità che l'artista continua a tramandare oggi con il suo linguaggio proprio.

Professore di scultura all'Accademia di Belle Arti di Tours, Cyril ha esposto di recente nell'antica sagrestia del Collège des Bernardins a Parigi, alla Maison Rouge e alle Grandes Serres de Pantin.







Cyril Zarcone
Asciugatura di mattoni d'argilla. Ph. Rebecca Topakian

Costruire con autenticità

Per la residenza, Cyril vorrebbe lavorare a partire delle forme tipiche della casa eoliana. « Mi interessa la complessità degli elementi e delle tecniche che si cela dietro la grande semplicità estetica di questa architettura » Dopo aver studiato l'architettura popolare marocchina e palestinese, l'architettura Eoliana si iscrive nella continuità di un'indagine mediterranea. Come si è interessato ai mattoni in terra secca detta « Adobe » del nord africa, la sua indagine sull'isola di Vulcano porterà sulla calce e i lapilli vulcanici che formano l' « astricu ». Durante la residenza vorrebbe sperimentare le tecniche di costruzione biodegradabili tipiche come i muretti a secco, l'utilizzo di argille e sabbie locali, di pomice e di vegetali come le canne e le sue forme di intrecci.

Groupe SUZANNE
Territorio e presenza umana

Groupe Suzanne si é costituito a Parigi (FR)
nel 2017

Gruppo di performers, Suzanne elabora azioni coreografiche ricche di messaggi e movimenti, pensate per spazi urbani e naturali. Le loro performance mettono in gioco la percezione visiva del corpo nello spazio e comunicano con lo spettatore. Questo collettivo indaga principalmente sulle tematiche attuali e quotidiane che implicano il corpo come la comunicazione, la sessualità, lo sfinimento e l'ecologia.

Tra le opere recenti, la performance MERCURES tratta del tema della comunicazione in mare e in particolare dell'alfabeto morse. In questa coreografia, ogni codice morse viene interpretato con un gesto rivolto allo spettatore per invitare alla comunicazione e l'interazione. Quest'opera è stata creata appositamente per una mostra sul tema dell'isola. Un'altra opera è STATU, che si concentra sul tema dei gesti quotidiani e del « prendersi cura di sé ».

Suzanne ha partecipato di recente alla residenza artistica del PALAIS DE TOKYO a Parigi diretta da Adélaïde Ferriot. L'anno scorso, si è esibita per la NUIT BANCHE di Parigi con una performance di sei ore sul tema dello sfinimento. Tra le prossime date, il gruppo parteciperà al festival Art Souterrain a Montreal in Canada.





Posizione dell'uomo nell'ecosistema

Per la residenza, il gruppo Suzanne studierà i rapporti tra uomo e territorio, uomo e natura. Potrà immaginare i nuovi personaggi di un'era contemporanea ed ecologica, che si evolvono nel contesto naturale dell'isola senza mai essere invasivi o dominanti ma consapevoli di far parte di un insieme.

« In principio, le nostre idee nascono sempre da riflessioni attorno a un tavolo, mentre "The Possible Island" sarebbe per noi una vera opportunità di confronto con il territorio. Vivere per un mese su un'isola, sarà l'occasione di stravolgere le nostre abitudini e di prendere le distanze da ciò che già conosciamo. Vorremmo trarre ispirazione da questa idea di isolamento e da questi luoghi dove l'immensità è relativa.

Cercheremo il confronto tra corpo fisico e il corpo territoriale, indagheremo la relazione tra luogo di fantasia, d'utopia e di costrizione. L'isola per noi è un territorio ricco di storie e circondata da orizzonti. »



Il gesto naturale

L'idea di movimento su un'isola è molto relativa. L'azione di spostamento non dipende mai dall'unica volontà individuale, ma si iscrive in un insieme di forze naturali, favorevoli o contrastanti, parti imprescindibili del nostro pensiero e del cammino in sé.

Chi sta camminando sull'isola, verrà spinto o frenato dal vento, anneggiato o avvolto dal fumo, scaldato o bruciato dalla terra, sarà costretto più volte a ripetere le stesse strade e gli stessi sentieri, e se le condizioni meteorologiche non gli permettono di lasciare l'isola, sarà costretto ad aspettare, girare intorno, rivolgersi a se stesso e interrogare la natura.

Gli artisti del Gruppo Suzanne si ispireranno alle abitudini degli isolani, dai gesti poetici legati alle loro attività come : tirare le cime e ritirare le reti, raccogliere l'acqua piovana, salire sul vulcano e « scendere al porto », aspettare la nave. Potrà scoprire un repertorio di gesti antichi e naturali, da riprodurre all'infinito, che si auto-alimentano senza mai arrivare allo sfinimento, né delle risorse, né dei corpi.



Groupe Suzanne
MERCURES, 2019, performance di 45 min,
(Dettaglio - Courtesy di Palais de Tokyo)





Danny Copeland per Blue Marine Foundation, 2017.
Courtesy of Aeolian Islands Preservation Fund

GLI SCIENZIATI

Gli artisti sono stati selezionati per il loro sguardo particolare sulla natura e le loro affinità col contesto vulcanico e marino.





Franco Andaloro

Direttore del Sicilian Marine Center
Stazione Zoologica Anton Dohrn

Franco Andaloro è il direttore del Sicilian Marine Center della Stazione Zoologica Anton Dohrn dopo essere stato Capo del Dipartimento uso sostenibile delle Risorse di ISPRA e ricercatore del CNR. E' un ecologo marino che studia gli effetti dei cambiamenti naturali e degli impatti antropici sul biota marino attraverso un approccio olistico temi sul quale ha condotto 80 progetti di ricerca nazionali regionali ed europei e pubblicato oltre 200 lavori internazionali. Già membro di commissioni governative e comunitarie ha fatto parte delle delegazioni italiane a riunioni della Convenzione sulla Diversità Biologica, della Convenzione di Barcellona e della FAO. Ha svolto attività di consulenza per FAO, UNDP, IUCN, UE. E' stato cabina di regia dell'Osservatorio Siciliano della Biodiversità, è membro dell'Osservatorio Regionale della Pesca Mediterranea, reporter del traccianti risorse biotiche le mare del CLUSTER BIG, componente della Commissione Consultiva Regionale della Pesca, membro del gruppo di esperti del Registro ASA sulle specie aliene in acquacoltura (MIPAAF) di EMSO-JRU e esperto dell' ISSG di IUCN. E' accademico delle scienze subacquee di Ustica. Ha ricevuto il Tridente d'oro, il Premio Merli, il premio

Rossana Maiorca, il premio Sanremo libro del mare.

E' autore di libri di educazione ambientale per bambini e di etnogastronomia e di documentari sul mare. E' il Delegato del WWF per la Sicilia.



Teresa Romeo e Pierpaolo Consoli
Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli (SZN)

Teresa Romeo

Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli (SZN)

Messina - Sicilia

Attualmente è primo ricercatore a tempo indeterminato presso la Stazione Zoologica Anton Dohrn, Sede Sicilia, ed Associato all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).

Da oltre 20 anni si occupa di studi e ricerche mirate alla predisposizione di piani di gestione locale della pesca attraverso indagini biologiche, ecologiche ed economico-sociali delle marinerie delle Isole Eolie e del Golfo di Patti, attraverso un approccio integrato con le realtà locali delle comunità di pescatori. Nell'area delle Isole Eolie ha svolto numerose attività e progetti sulla valutazione delle risorse di grandi pelagici (tonno, pesc spada e alalunga), predisposizione, attuazione e monitoraggio del Piano di gestione Locale della pesca del COGEPA Isole Eolie, ricerche di mitigazione degli impatti dei rifiuti marini sulle risorse ittiche e sull'ecosistema. Dal 2002 ha in corso attività di ricerca e progetti mirati a valutare gli effetti dei fenomeni idrotermali nell'ecosistema eoliano.

Attualmente è Project Manager di un progetto integrato finanziato dalla Comunità Europea nell'ambito della Programmazione Inter-

reg MED denominato "Plastic Busters MPA, per lo studio, il monitoraggio e la mitigazione degli impatti dei rifiuti marini in Aree Marine Protette del Mediterraneo che coinvolge 15 partner scientifici di 6 Paesi del Mediterraneo.

Per questa tematica è anche responsabile di progetti e attività mirati a supportare i pescatori per la realizzazione di attrezzi biodegradabili, recupero dei rifiuti marini da destinare al riciclo e riutilizzo anche come opere d'arte. È membro della Commissione Consuntiva Legge Regionale Pesca della Regione Sicilia, del tavolo tecnico di co-gestione della pesca artigianale del Golfo di Patti e membro della Governance del Piano di Gestione locale del Golfo di Patti.

Durante la residenza, Teresa Romeo potrà condurre attività di raccolta dati allo sbarco della pesca professionale nel porto di Vulcano, con analisi del pescato al fine implementare le conoscenze sulla biodiversità dell'isola, sull'importanza di tali indagini e sul ruolo del pescatore storico, sociale ed economico nel sistema eoliano. Potrà inoltre collaborare con gli artisti del Gruppo Suzanne per tali aspetti. Relativamente alla tematica degli impatti dei rifiuti marini potrà collaborare con l'artista Esteban Richard e seguire le attività di raccolta dei rifiuti sulle spiagge con gli studenti.



Pierpaolo Consoli

Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli (SZN)

Messina - Sicilia

Attualmente è ricercatore a tempo indeterminato presso la Stazione Zoologica di Napoli. Laureato con 110/110 e lode in Scienze Biologiche presso l'Università degli Studi di Ancona e dottorato in Scienze Ambientali (habitat e risorse marine presso l'Università degli Studi di Messina), Pierpaolo Consoli ha all'attivo circa 70 lavori su riviste ISI e circa 20 anni di esperienza nel campo dell'ecologia e della biologia dei pesci marini, nel campo della biologia della pesca e dei rifiuti marini.

In particolare, ha svolto studi e ricerche sull'ecologia dei grandi pesci pelagici, la gestione della pesca, la pesca artigianale nel Mediterraneo, la diversità ittica associata ad habitat marini naturali e artificiali, le relazioni tra complessità degli habitat e popolamenti ittici, gli effetti delle misure di protezione sugli assemblage ittici nelle Aree Marine Protette (AMP), il trasferimento di contaminanti nella rete trofica marina, l'impatto dei rifiuti marini sugli habitat e sulle specie marine. Ha partecipato a oltre 35 progetti internazionali (INTERREG-MED; WWF; PO-ITALIA MALTA; European Maritime and Fisheries Fund- EMFF) e progetti nazionali (MATTM, MIPAAFT, Regio-

ne Siciliana, MIUR; PO 2014-2020). È coordinatore e capofila del progetto "REsPoNSo" (finalizzato a proteggere e ripristinare la biodiversità, le risorse ittiche e gli ecosistemi marini, e sostenere lo sviluppo sostenibile delle attività di pesca, attraverso azioni volte alla riduzione del Marine Litter) finanziato dal FE-AMP - 2014-2020.

È membro del gruppo di lavoro EcAP e strategia marina per quanto riguarda i descrittori D6 integrità dei fondali marini e membro del gruppo tecnico dell'UE sui rifiuti marini (TG Litter).

Durante la residenza, Pierpaolo Consoli condurrà dei censimenti visivi in immersione, nelle vicine sorgenti idrotermali, volti a valutare l'effetto di un aumento della CO2 sulle comunità ittiche associate a tali habitat; durante i survey saranno raccolte specie ittiche di cui saranno studiati i contenuti stomacali per valutarne le abitudini alimentari e analizzarne il microbioma intestinale: l'obiettivo è quello di determinare la relazione trofica tra specie ittiche e le comunità microbiche associate ai granuli di zolfo.





Sophie Fallois
Installation of mixing instruments, January 2020
Laboratoire Magmas et Volcans, Université Clermont Auvergne (France)

Francesco Italiano

Istituto Nazionale di Geofisica et Vulcanologia (INGV) **INGV**
Palermo - Sicilia

Nel 2016 Francesco Italiano è stato nominato Direttore Generale dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, noto come INGV, è l'ente di ricerca italiano deputato allo studio dei fenomeni geofisici e vulcanologici e alla gestione delle rispettive reti nazionali di monitoraggio dei suddetti fenomeni. Manager di progetti nazionali ed europei, Francesco fa parte di numerosi tavoli tecnici trasversali agli Enti Pubblici di Ricerca Italiani.

Appartiene allo staff del consorzio europeo EMSO ERIC approvato dal MIUR sottoscritto da tutti i presidenti degli Enti italiani che operano sul mare. Come ricercatore è autore di oltre 100 lavori su riviste ISI e di oltre 200 presentazioni a congressi. È editor di riviste specializzate internazionali e di volumi speciali e valutatore di progetti e revisore di lavori scientifici per vari organismi e editori nazionali e internazionali. Ha svolto attività di tutoraggio per tesi di laurea e di dottorato presso Università Italiane e straniere. È stato consulente dell'Assessore al Territorio e Ambiente e dell'Assessore ai Beni Culturali della Regione Sicilia.

Attualmente è responsabile scientifico e ma-

nager di progetti finanziati dalla Comunità Europea e da Organismi Nazionali e Regionali su temi inerenti rischi naturali e ambientali e di sviluppo tecnologico.

Durante la residenza, Francesco Italiano sarà tutor di un gruppo di ricerca italo-francese composto da sei ricercatori, ospitati nell'ente dell'INGV dell'isola di Vulcano che mettere a disposizione della residenza i suoi laboratori, le sue sale conferenza e il suo spazio espositivo e sarà quindi il fulcro della residenza. Il gruppo di ricerca dell'INGV potrà studiare e approfondire la conoscenza della situazione geologica e vulcanologia dell'isola di Vulcano. E potrà collaborare con gli artisti Noémie Sauve e Salvatore Arancio per quanto riguarda la rappresentazione e comunicazione dei fenomeni geologici dell'isola di Vulcano e inoltre collaborare con lo scultore Esteban Richard sul tema delle bombe a crosta di pane.

Andrew Harris e Sophie Pailot
Laboratorio Magma e Vulcni (LMV)
Clermont-Ferrand - Auvergne - Francia

Andrew Harris, inglese di origine, è un professore di vulcanologia presso il « Laboratoire Magmas et Volcans » dell'Università di Clermont Auvergne in Francia. E' inoltre capo redattore del « Bulletin de Volcanologie », rivista ufficiale dell'IAVCEI (International Association of Volcanology and Chemistry of the Earth's Interior). Ha ottenuto un master in Telerilevamento a Dundee (Scozia), sostenuto una tesi in Scienza della terra a Milton Keynes (UK) e ha lavorato presso l'Università di Hawaii (Honolulu) per tredici anni. I suoi centri di interesse nella ricerca e nell'insegnamento sono il telerilevamento, la vulcanologia, l'inglese scientifico, le scienze sociali e in particolare il telerilevamento a infrarossi, il vulcanismo effusivo (modellismo e descrizione dei flussi di lava), i sistemi idrotermali, il vulcanismo esplosivo (attività stromboliana) e la comunicazione dei rischi per esempio nella stampa. Autore di più di 250 testi scientifici riguardo a questi temi, ha anche pubblicato un libro « Thermal Remote Sensing of Active Volcanoes: A User's Manual » (Cambridge University Press). Lavora annualmente sull'isola di Vulcano dal 1994 dove ha cartografato tra le 300 e 1300 fumarole dentro il cratere.

Sophie Pailot, geologo e ingegnere, sta realizzando attualmente una tesi presso il « Laboratoire Magmas et Volcans » dell'Università di Clermont Auvergne diretta da Andrew Harris. Il suo progetto di tesi porta sul calcolo delle quantità di calore che emanano dal suolo a livello dei sistemi idrotermali. Utilizza sia dati di telerilevamento a infrarossi spaziali che dati provenienti dalla superficie del terreno. Il suo primo caso di studio è il cratere della fossa dell'isola di Vulcano sul quale ha installato degli strumenti di misurazione di temperature e una stazione meteorologica per poter correggere e convalidare i dati satellitari. L'obiettivo è di poter determinare un metodo per calcolare in modo satellitare il calore emesso nel tempo e sorvegliare i sistemi idrotermali per produrre un bilancio globale.

Durante questa residenza, Andrew e Sophie potranno lavorare con il reporter Roberto Boccaccino per delle attività di workshop scientifici e artistici con adulti e bambini dell'isola. Potranno collaborare con gli artisti Noémie Sauve e Salvatore Arancio per quanto riguarda la rappresentazione e la comunicazione dei fenomeni vulcanici e con l'artista Esteban Richard per il suo lavoro sulla roccia.



Benjamin van Wyk de Vries

UNESCO Porgramma Geo-Scientifico Internazionale

Benjamin van Wyk de Vries è un professore di vulcanologia presso il « Laboratoire Magmas et Volcans » dell'Università francese di Clermont Auvergne. Studia i fenomeni vulcanici nel mondo, in collaborazione con specialisti internazionali. Le sue ricerche recenti si espandono dalla « Chaîne des Puy » in Auvergne fino a pianeti lontani come Marte. Si interessa alla dinamica di eruzione, ai sprofondamenti e collassi vulcanici legati ai cambiamenti climatici, alla morfometria e all'architettura vulcanica. E attualmente impegnato nella candidatura per iscrivere il sito francese « Chaîne des Puy - Faille de Limagne » al Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.

Benjamin è uno degli ambasciatori del progetto "Geo-Heritage for Resilience" del Programma Internazionale di geo scienze dell'UNESCO (www.geopoderes.com). Il « Geo-Heritage » di un territorio è costituito dalla sua storia, sia geologica che culturale, che forma la sua identità.

Il « Geo-Heritage » è anche un mezzo di comunicazione per divulgare i rischi legati a questi territori geologicamente attivi. L'idea è quella di creare iniziative scientifiche legate ad una popolazione e alle sue tradizioni. Iniziative che verranno ritrasmesse tramite video conferenze e social network per una partecipazione e uno scambio al livello internazionale. L'obiettivo è la condivisione delle informazioni affinché quando una squadra di vulcanologi si trova in trasferta sul campo, le proprie attività possano essere visibili e accessibili ad altri utenti. Questa condivisione di esperienze ed

informazioni dovrebbe permettere anche di ridurre gli spostamenti e di conseguenza l'impatto ambientale. Sono già in atto alcuni progetti in diverse zone del Sud America, a Nevado del Ruiz in Colombia, ad Arequipa in Perù con « la Ruta de Sillar » (in collaborazione con l'INGEMMET), in Nicaragua con l'iniziativa « Ometepe Aspiring Geopark », e su altri continenti come in Etiopia sul vulcano Dallol e nelle Filippine con il campo vulcanico di Calabarzon.

Il progetto di residenza artistica e scientifica «The Possible Island» è in linea con gli obiettivi di "Geo-Heritage for Resilience" del Programma Internazionale di geo scienze dell'UNESCO (www.geopoderes.com), per questo svilupperemo una collaborazione tramite l'ANR con il coordinamento del professore Andrew Harris. Uno dei nostri studenti parteciperà alla residenza con l'obiettivo di sviluppare una mappa e un inventario del patrimonio geologico dell'Isola di Vulcano guidato dai bisogni e aspirazioni degli abitanti del territorio. L'espressione culturale è un ingrediente essenziale del "Geo-Heritage". Implica una presa di parola degli abitanti, degli artisti e degli scienziati di altri settori come la biologia marina permettendo a tutti i partecipanti di esprimersi sulla storia naturale e l'identità dell'isola di Vulcano.





Copyright © 2010
Shutterstock.com
All rights reserved.

I PARTNER

Partners Locali

AEOLIAN PRESERVATION FUND
www.aeolianpreservationfund.org

ISTITUTO NAZIONALE DI GEOLOGIA E VULCANOLOGIA (INGV)
www.ingv.it

LA CASA GENOVESE
www.lacasagenovese.it

ORDINE REGIONALE GEOLOGI SICILIA
www.geologidisicilia.it

SZN - Stazione Zoologica Anton Dohrn
<http://www.szn.it/index.php/en/>

Comune di Lipari - Sicilia
<http://www.comunelipari.gov.it/hh/index.php>

Partners Internazionalni

GALLERIA ERIC MOUCHET
www.ericmouchet.com

LABORATOIRE MAGMAS ET VOLCANS
<http://lmv.uca.fr/>

GEOHERITAGE FOR RESILIENCE UNESCO IGCP 692
<http://www.geopoderes.com>

UNIVERSITE CLERMONT AUVERGNE
www.uca.fr

OPGC (Observatoire de Physique du Globe de Clermont-Ferrand)
www.opgc.uca.fr

CON IL PATROCINIO DELLA
COMMISSIONE NAZIONALE ITALIANA PER L'UNESCO



CONTATTI

THE POSSIBLE ISLAND

Associazione Culturale 60, rue de la Villette 75019 Paris
info@thepossibleisland.org

Cécile Genovese

Fondatrice
cecile.genovese@thepossibleisland.org
+33 (0)6 88 32 39 45

Léo Marin

Curatore
leo.marin@thepossibleisland.org
+33 (0)6 16 03 79 59

Francesca Alison Sabatini

Sponsor Manager
francesca.sabatini@thepossibleisland.org
+33 (0)7 89 46 34 47

Muriel Marasti

Comunicazione e Relazioni Press
muriel.marasti@thepossibleisland.org
+33 (0)6 17 36 26 08

Daniele Bellonio

Direttore Immagine e Comunicazione
daniele.bellonio@thepossibleisland.org
+33 (0)7 83 03 36 46

THE POSSIBLE ISLAND



Stazione Zoologica Anton Dohrn Napoli



Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura

Con il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO

THE POSSIBLE ISLAND

